

*Grimaldi. Costa Luigi*

*N. 27*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE DELLA STATISTICA GENERALE.

# ATLANTE STATISTICO

DEL

## REGNO D'ITALIA.

### DIAGRAMMI DI DEMOGRAFIA ITALIANA.

- STATURA DEI COSCRITTI* — TAVOLA I. — REGNO, PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA.  
 » » — » II. — REGNO, VENETO, EMILIA, TOSCANA, MARCHE E UMBRIA.  
 » » — » III. — REGNO, PROVINCIA DI ROMA, NAPOLETANO, SICILIA, SARDEGNA.  
 » » — » IV. — CURVE DEL REGNO, DELLA SARDEGNA E DEL VENETO DISEGNATE SUI DATI GREGGI E SUI DATI PAREGGIATI.
- MORTALITÀ PER ETÀ* — TAVOLA I. — REGNO, PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO, EMILIA, TOSCANA.  
 » » — » II. — REGNO, MARCHE, UMBRIA, ROMA, NAPOLETANO, SICILIA, SARDEGNA.



ROMA - MDCCCLXXXII.

Roma - Tip. Elzeviriana.

ISTITUTO NAZIONALE  
STATISTICA - ROMA  
V  
130  
A  
16484



ISTAT - Biblioteca  
Inventario S.D.M. 16284  
Data .....

9 287 151



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE DELLA STATISTICA GENERALE.

# ATLANTE STATISTICO

DEL

## REGNO D'ITALIA.

DIAGRAMMI DI DEMOGRAFIA ITALIANA.

- STATURA DEI COSCRITTI* — TAVOLA I. — REGNO, PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA.  
»   »   —   » II. — REGNO, VENETO, EMILIA, TOSCANA, MARCHE E UMBRIA.  
»   »   —   » III. — REGNO, PROVINCIA DI ROMA, NAPOLETANO, SICILIA, SARDEGNA.  
»   »   —   » IV. — CURVE DEL REGNO, DELLA SARDEGNA E DEL VENETO DISEGNATE SUI DATI GREGGI E SUI DATI PAREGGIATI.  
*MORTALITÀ PER ETÀ* — TAVOLA I. — REGNO, PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO, EMILIA, TOSCANA.  
»   »   —   » II. — REGNO, MARCHE, UMBRIA, ROMA, NAPOLETANO, SICILIA, SARDEGNA.

ROMA - MDCCCLXXXII.



ATLANTE STATISTICO

**C**LASSIFICAZIONE DEI COSCRITTI PER STATURA

*DI CENTIMETRO IN CENTIMETRO*

SECONDO LE OSSERVAZIONI DELLE LEVE MILITARI SUI NATI NEL SESSENNIO 1854-59

---



# CLASSIFICAZIONE DEI COSCRITTI PER STATURA

DI CENTIMETRO IN CENTIMETRO

SECONDO LE OSSERVAZIONI DELLE LEVE MILITARI SUI NATI NEL SESSENNIO 1854-59.

QUATTRO diagrammi rappresentano le stature dei coscritti secondo le misure prese dalle Commissioni di leva sui nati nei sei anni 1854-59.

Prima dell'anno 1874 (leva dei nati nel 1854) i coscritti venivano classificati, nei rendiconti delle leve per gruppi di stature, secondo certe necessità dell'amministrazione militare; si diceva quanti individui erano stati trovati di statura inferiore a m. 1.54, perchè in tal caso erano rifiutati senz'altro; quanti erano compresi fra m. 1.54 e m. 1.56, i quali erano poi riesaminati in una o più leve successive, a fine di vedere se avessero raggiunto il minimo regolamentare di m. 1.56. Si comprendevano in un terzo gruppo gli individui della statura di 1.56 ad 1.62; e gli altri si distribuivano successivamente nei gruppi segnati dai limiti di 1.70; 1.75; 1.80 e di oltre 1.80.

Solamente a cominciare dal 1874 la Direzione generale delle leve e bassa forza diede la classificazione fatta di centimetro in centimetro.

Tali misure sono pubblicate annualmente per ogni Circondario, e su di esse noi abbiamo disegnate le curve delle stature dei coscritti per ciascuna regione, paragonandole a quella corrispondente a tutto il Regno.

Abbiamo per ciò ragguagliato a mille, per ogni regione e per tutto il Regno, il complesso dei coscritti misurati nelle sei leve suddette, e, stabiliti due assi ortogonali, abbiamo segnato sulla linea delle ascisse la scala delle stature, portando come ordinate le quantità degli individui trovati avere le singole stature. Collegati poi mediante una linea spezzata i punti estremi di tutte le ordinate, ne vien fuori un poligono che, per il numero assai grande dei suoi angoli, affetta la forma di una curva, e si trova che questa curva somiglia alla curva binominiale, detta anche curva di probabilità, quella che l'illustre Quetelet diceva esprimere la *loi des causes accidentelles*.

Se non che si osservano delle anomalie frequenti, cioè dei massimi relativi, degli angoli salienti e rientranti. Tali anomalie, piuttosto che essere l'espressione di fatti veri e naturali, cioè di una disuguale distribuzione di stature, si possono derivare da due cause artificiali di errori. Si osservano infatti quei massimi in corrispondenza alle misure espresse in cifre tonde, cioè con numeri che terminano con 0 o con 5. Troviamo i vertici più salienti corrispondere alle stature di m. 1.60; m. 1.65; m. 1.70; e simili. Il che vuol dire che le commissioni circondariali di leva prendono le misure un po' grossolanamente e segnano, per esempio, m. 1.60, anche quando l'altezza vera dell'uomo è alquanto inferiore o superiore a questa cifra; a spese cioè, in parte, delle misure di m. 1.59 e di m. 1.61. Oltre a ciò, le cuspidi sono determinate anche da una certa preoccupazione dei commissari e medici di leva di riconoscere se l'individuo misurato sia, o no, atto al servizio militare, e nel caso affermativo, se debba collocarsi di preferenza in uno, piuttosto che in altro corpo, nella fanteria di linea, piuttosto che fra i bersaglieri o i granatieri ecc. <sup>1)</sup>

<sup>1)</sup> Ecco le norme assegnate come limiti di minimo e di massimo per le stature alle varie armi, dal regolamento per la leva militare:

Limiti stature		Minimo	Massimo	Limiti stature		Minimo	Massimo
RR. Carabinieri		1.66	illimitato	Bersaglieri		1.68	1.75
Reggimenti Artiglieria da campagna		1.64	1.75	Squadrone palafrenieri		1.60	1.70
Id. da fortezza		1.76	1.81	Id. d'artiglieria		1.60	1.72
Primi reggimenti di Cavalleria		1.64	1.72	Deposito cavalli stalloni		1.66	1.78
Ultimi id.		1.64	1.64	Granatieri		1.76	illimitato
Reggimenti Genia	Zappatori	1.62	1.74	Puntieri di linea		1.56	illimitato
	Puntieri	1.66	1.78				

Così vediamo nel diagramma della statura dei coscritti sardi (tav. IV), secondo le misure greggie fornite dalle Commissioni di leva, un massimo di m. 1.56, mentre le ordinate si abbassano subito da un lato e dall'altro; è chiara così l'influenza della ricerca del minimo legale di m. 1.56 per l'attitudine al servizio militare. Poi un minimo troviamo a m. 1.59, che fa passaggio ad un massimo di m. 1.60, effetto delle verificazioni meno rigorose, i cui risultati volentieri si esprimono in cifre tonde. Nella curva delle osservazioni del Veneto troviamo dei minimi relativi alle stature di m. 1.64, m. 1.66, m. 1.69, che fiancheggiano rispettivamente le stature di m. 1.65 e di m. 1.70; alle quali corrispondono per analoga ragione quantità di individui esagerate oltre il vero.

A fine di eliminare possibilmente gli effetti degli errori d'osservazione, abbiamo trasformato le serie delle misure greggie in altre più regolari, le quali potessero esprimere la legge di distribuzione delle stature dei giovani ventenni nelle singole regioni e in tutto il Regno. E fra i vari metodi di pareggiamento (o perequazione) conosciuti, abbiamo prescelto quello di Wittstein, che ci è parso il più agevole ad adoperarsi e al tempo stesso di sufficiente approssimazione per la qualità del materiale di cui disponiamo e per gli scopi demografici a cui devono servire questi studi <sup>1)</sup>.

<sup>1)</sup> Il metodo di Wittstein ha per scopo di dare ai valori forniti dall'osservazione imperfetta una più probabile distribuzione. Questo metodo soddisfa alle seguenti condizioni:

1° di non alterare sensibilmente la somma dei valori osservati;

2° di rendere minima la somma dei quadrati degli scostamenti fra i valori osservati ed i perequati, in conformità al principio generale della teoria degli errori di osservazione ritenuto che gli scostamenti debbano essere generalmente piccoli.

Essendo  $a, b, c, \dots$  i successivi valori di una serie si deducano le differenze prime e si guardi se esse procedano regolarmente. Ove questa regolarità non si riscontri, si fanno le medie aritmetiche di cinque termini successivi per tutta la serie, cioè dal 1° al 5° inclusivo, dal 2° al 6°, dal 3° al 7°, e così via. Si ha in tal modo una nuova serie, i cui primi termini hanno questa forma:

$$c' = \frac{a + b + c + d + e}{5} \quad d' = \frac{b + c + d + e + f}{5}$$

Se su questa seconda serie si ripeta l'operazione indicata dalla formula precedente, si ha:

$$c'' = \frac{c' + d' + e' + f' + g'}{5}$$

o, sostituendo i valori della prima serie

$$c'' = \frac{a + 2b + 3c + 4d + 5e + 4f + 3g + 2h + i}{25}$$

Come si scorge dalla formula, ogni termine della nuova serie, è ottenuto col termine analogo della serie osservata, combinato con i 4 termini anteriori e coi 4 seguenti, dando rispettivamente ai nove termini, secondo l'ordine in cui sono situati, il peso

$$1, 2, 3, 4, 5, 4, 3, 2, 1.$$

Tenendo conto di questo peso si possono calcolare anche i primi e gli ultimi quattro termini perequati, i quali altrimenti non figurerebbero più nella nuova serie che incomincierebbe col quinto termine e si arresterebbe al quarto ultimo.

Il procedimento si può generalizzare estendendolo ad un numero qualunque impari di termini successivi. Noi per la correzione delle serie delle stature misurate, abbiamo assunto i gruppi di cinque termini.

(Vedasi l'esposizione del metodo dato dall'autore nell'opera *Mathematische Statistik und deren Anwendung auf Nationalökonomie und Versicherungs-Wissenschaft*, von Theodor Wittstein. — Hannover, 1867).



Nelle tavole I, II, e III diamo le curve perequate col metodo di Wittstein per le regioni tutte incominciando dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, poi facendo un secondo gruppo del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche ed Umbria; e un terzo della provincia di Roma, del Napoletano, della Sicilia e della Sardegna. In ogni tavola sono comparate le curve in nero rappresentanti la distribuzione dei coscritti per statura nelle singole regioni colla curva generale del Regno. Nell'ultima tavola (IV) ripetiamo le curve perequate della Sardegna, del Veneto e del Regno, sopra le curve, o piuttosto spezzate, formate sui dati greggi a fine di mostrare con questi esempi l'irregolare distribuzione delle osservazioni originali.

Oltre a ciò abbiamo determinato la statura *mediana* per entrambe quelle regioni e per il Regno, ossia quel punto della scala delle stature che divide in due parti eguali il totale numero dei misurati.

Non si tratta adunque di una media che risponda al concetto della statura che avrebbe ciascun uomo, se tutti avessero l'eguale statura; non è la somma delle altezze dei singoli, divisa per il numero dei misurati; ma è l'altezza che ogni individuo maschio ha la massima probabilità di raggiungere all'età di 20 anni; imperocchè si tratta di quella misura, al di sopra della quale si contano precisamente tanti individui, quanti ce ne sono dalla statura infima fino alla mediana medesima inclusivamente. Tale mediana è rappresentata per tutto il Regno da m. 1,620; per la Sardegna da m. 1,585; per il Veneto da m. 1,650. Il gruppo delle provincie Venete è quello in cui la statura dei coscritti è generalmente più elevata che nel resto del Regno. Appresso al Veneto viene la Toscana (m. 1,639, la mediana), segnatamente per la provincia di Lucca, nella

quale si osserva la massima frequenza delle stature altissime. In ordine discendente seguono l'Emilia, la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, la provincia di Roma, le Marche, l'Umbria, la Sicilia, il Napoletano; ultima la Sardegna.

La statura mediana è indicata nelle tavole per ciascuna provincia o gruppo di provincie di cui son date le curve.

Oltre alle misure mediane, sono segnate nella tavola IV, le divergenze mediane in più ed in meno, e precisamente le stature che segnano la divisione a giusta metà del totale numero dei misurati, fra la statura infima e la mediana, e fra questa e la statura massima. Ciò si è fatto per il Regno, a cui corrispondono i limiti di m. 1,583 per un quarto del numero dei misurati, m. 1,620 per la metà, e m. 1,667 per i tre quarti dei misurati. Similmente per la Sardegna e per il Veneto si trovano le divergenze medie, segnate colle rispettive ordinate e indicate in cifre nella legenda della tavola.

Abbiamo prescelto le regioni del Veneto e della Sardegna per confronti grafici col Regno nella doppia rappresentazione dei dati greggi e dei pareggiati, perchè le due regioni si trovano per appunto avere la maggior proporzione degli uomini alti, la prima, e dei bassi, la seconda. Si vede come le due curve si intersechino fra loro, sporgendo l'una molto a destra, dal lato delle misure alte, l'altra a sinistra dal lato delle basse. Mentre la Sardegna ha il 20 per mille dei suoi giovani ventenni, colla statura di m. 1,50, il Veneto ne ha meno di 4. Le parti sono invertite, alla statura di m. 1,75 la prima regione non arriva a contarne 4, mentre il Veneto ne ha 20 per mille.



CLASSIFICAZIONE DEI COSCRITTI PER STATURA, SECONDO LE OSSERVAZIONI DELLE LEVE MILITARI FATTE SUI NATI NEL SESSENNIO 1854-1859 (CIFRE ASSOLUTE E RAPPORTI A 1,000 MISURATI).

Compartimenti	Numero dei misurati	Inferiori a metri 1.25	Di metri																																						
			1.25	1.26	1.27	1.28	1.29	1.30	1.31	1.32	1.33	1.34	1.35	1.36	1.37	1.38	1.39	1.40	1.41	1.42	1.43	1.44	1.45	1.46	1.47	1.48	1.49	1.50	1.51	1.52	1.53	1.54	1.55	1.56	1.57	1.58	1.59	1.60	1.61	1.62	
PIEMONTE . . .	Cifre assolute	170,497	10	189	26	15	39	22	105	39	61	62	52	107	105	84	104	122	284	173	208	254	275	470	405	595	759	922	1,348	1,509	1,949	2,363	3,401	5,323	5,607	6,754	7,664	8,433	10,252	10,153	10,857
	Id. relative	1,000	0.058	0.815	0.152	0.088	0.230	0.129	0.616	0.230	0.357	0.363	0.305	0.626	0.615	0.492	0.609	0.715	1.665	1.104	1.219	1.489	1.612	2.756	2.375	3.489	4.451	5.407	7.962	8.855	11.431	13.859	19.952	31.220	32.886	39.613	44.951	49.461	60.135	59.573	63.678
LIGURIA . . .	Cifre assolute	37,114	7	17	4	2	8	2	7	4	8	6	8	10	6	8	12	8	26	22	35	35	31	66	58	70	123	123	220	287	760	1,075	1,116	1,212	1,475	1,476	2,061	1,989	2,226		
	Id. relative	1,000	0.188	0.460	0.107	0.053	0.215	0.053	0.188	0.107	0.215	0.161	0.215	0.269	0.161	0.215	0.323	0.215	0.701	0.592	0.943	0.943	0.835	1.778	1.562	1.886	3.313	3.313	5.927	7.733	9.403	11.316	20.477	28.964	31.038	32.636	39.742	39.769	55.531	53.592	59.977
LOMBARDIA . . .	Cifre assolute	187,591	77	103	14	12	24	20	89	39	34	39	47	92	78	92	114	92	216	162	180	240	284	381	421	500	645	751	1,312	1,382	1,901	2,446	3,319	5,299	5,824	6,914	7,701	7,943	10,324	10,242	11,048
	Id. relative	1,000	0.411	0.549	0.074	0.064	0.128	0.107	0.474	0.213	0.181	0.213	0.250	0.490	0.415	0.490	0.607	0.490	1.151	0.863	0.958	1.280	1.514	2.031	2.239	2.665	3.439	4.003	6.993	7.367	10.128	13.039	17.692	28.250	31.046	36.857	41.052	42.340	55.034	54.597	58.894
VENETO . . .	Cifre assolute	142,008	16	25	5	4	5	3	16	12	16	4	15	26	18	21	23	26	66	41	70	98	83	136	154	205	232	307	500	548	892	1,090	1,802	2,752	2,919	3,513	4,254	4,664	6,415	6,696	7,589
	Id. relative	1,000	0.112	0.176	0.035	0.028	0.035	0.021	0.112	0.084	0.112	0.028	0.105	0.183	0.091	0.126	0.147	0.132	0.464	0.288	0.493	0.690	0.584	0.957	1.084	1.443	1.634	2.161	3.520	3.859	5.858	7.677	12.688	19.380	20.555	24.738	29.936	32.843	45.173	47.152	53.440
EMILIA . . .	Cifre assolute	117,899	6	22	1	6	1	17	5	9	11	12	12	14	22	26	28	67	45	66	77	95	124	160	196	286	330	513	643	1,047	1,344	2,001	3,430	3,584	3,966	4,622	4,937	6,507	6,530	7,142	
	Id. relative	1,000	0.051	0.186	0.008	0.051	0.008	0.144	0.042	0.076	0.093	0.102	0.102	0.119	0.186	0.220	0.237	0.568	0.381	0.559	0.653	0.806	1.052	1.357	1.662	2.426	2.798	4.351	5.454	8.880	10.551	17.735	29.090	30.408	33.664	39.346	41.875	55.191	55.386	60.416	
MARCHE ED UMBRIA . . .	Cifre assolute	83,663	3	3	1	3	2	1	14	4	8	10	14	7	18	25	35	80	58	76	85	96	178	222	240	338	392	500	766	1,033	1,219	2,084	3,070	3,262	3,670	4,098	4,116	5,322	5,051	5,526	
	Id. relative	1,000	0.036	0.036	0.012	0.036	0.024	0.012	0.167	0.048	0.096	0.096	0.119	0.167	0.215	0.299	0.418	0.956	0.633	0.909	1.016	1.147	2.130	2.653	2.870	4.038	4.725	8.020	9.160	12.344	14.567	24.903	36.687	38.980	43.875	48.971	49.186	63.597	60.358	66.035	
TOSCANA . . .	Cifre assolute	113,195	10	11	3	1	1	5	5	7	6	7	16	10	20	17	22	47	39	63	64	77	125	126	184	247	254	467	561	796	1,115	1,759	3,116	2,999	3,574	4,147	4,448	5,942	6,029	6,800	
	Id. relative	1,000	0.088	0.097	0.026	0.008	0.008	0.044	0.044	0.051	0.048	0.051	0.141	0.088	0.176	0.150	0.194	0.415	0.344	0.556	0.565	0.680	1.104	1.113	1.625	2.182	2.244	4.125	4.955	7.209	9.850	15.540	27.527	26.494	32.336	36.641	39.294	52.493	53.262	60.073	
ROMA . . .	Cifre assolute	44,109	1	15	5	4	2	7	4	10	8	14	15	14	22	25	70	33	65	62	90	104	133	156	219	292	396	450	620	720	1,154	1,564	1,566	2,037	2,613	2,532	3,214	2,832	2,714		
	Id. relative	1,000	0.022	0.340	0.113	0.091	0.045	0.158	0.091	0.227	0.181	0.317	0.340	0.317	0.498	0.566	1.587	0.748	1.473	1.459	2.040	2.358	3.015	3.537	4.964	5.939	8.978	10.198	14.056	16.323	26.162	35.458	35.276	44.298	46.177	45.161	59.239	57.403	61.529		
NAPOLETA-NO . . . . .	Cifre assolute	424,668	52	122	15	22	78	71	183	129	153	215	303	384	375	479	581	660	1,142	1,016	1,233	1,386	1,615	2,250	2,382	2,800	3,491	4,138	5,978	6,565	8,104	9,734	14,799	19,167	23,358	2,288	23,897	23,886	26,844	25,062	25,567
	Id. relative	1,000	0.122	0.287	0.035	0.052	0.183	0.167	0.431	0.304	0.361	0.506	0.714	0.904	0.882	1.128	1.365	1.552	2.680	2.387	2.905	3.265	3.800	5.298	5.603	6.590	8.220	9.690	14.065	15.447	19.068	22.904	34.819	45.093	54.942	53.836	56.229	56.204	63.164	58.971	60.159
SICILIA . . .	Cifre assolute	156,689	16	57	7	40	23	25	75	39	65	53	76	108	114	127	169	207	363	335	398	441	553	742	817	979	1,130	1,347	1,936	2,177	3,388	4,682	6,979	7,955	8,054	8,527	7,933	9,609	8,879	9,303	
	Id. relative	1,000	0.102	0.364	0.044	0.255	0.147	0.160	0.478	0.249	0.415	0.338	0.485	0.688	0.727	0.811	1.080	1.321	2.316	2.138	2.540	2.814	3.529	4.735	5.214	6.250	7.212	8.599	12.355	13.889	17.493	21.622	29.881	44.540	50.769	51.401	54.120	50.629	61.325	56.667	58.734
SARDEGNA . . .	Cifre assolute	39,117	5	14	1	3	6	6	12	10	21	17	14	41	25	44	44	52	93	106	132	157	192	258	295	383	454	532	808	909	1,050	1,119	1,821	2,392	2,574	2,528	2,436	2,307	2,517	2,314	2,168
	Id. relative	1,000	0.127	0.357	0.025	0.077	0.154	0.154	0.306	0.254	0.537	0.434	0.357	1.048	0.638	1.124	1.124	1.329	2.371	2.709	3.374	4.013	4.908	6.593	7.541	9.793	11.606	13.600	20.656	23.238	26.842	28.606	46.552	61.147	65.802	64.626	62.273	58.977	64.345	59.469	55.423
Regno . . .	Cifre assolute	1,516,550	203	528	78	105	196	134	530	290	392	429	558	825	762	926	1,135	1,274	2,454	2,025	2,526	2,899	3,491	4,834	5,173	6,308	7,924	11,149	15,797	20,442	24,861	37,672	54,167	60,754	65,019	70,858	72,135	88,407	85,477	90,940	
	Id. relative	1,000	0.199	0.348	0.051	0.069	0.129	0.101	0.349	0.191	0.258	0.282	0.368	0.544	0.502	0.611	0.748	0.839	1.618	1.335	1.665	1.918	2.301	3.187	3.411	4.159	5.225	6.172	9.329	10.416	13.466	16.393	24.807	35.717	40.060	42.872	46.723	47.565	58.294	56.362	59.965

Compartimenti	Di metri 1.63	Di metri 1.64	Di metri 1.65	Di metri 1.66	Di metri 1.67	Di metri 1.68	Di metri 1.69	Di metri 1.70	Di metri 1.71	Di metri 1.72	Di metri 1.73	Di metri 1.74	Di metri 1.75	Di metri 1.76	Di metri 1.77	Di metri 1.78	Di metri 1.79	Di metri 1.80	Di metri 1.81	Di metri 1.82	Di metri 1.83	Di metri 1.84	Di metri 1.85	Di metri 1.86	Di metri 1.87	Di metri 1.88	Di metri 1.89	Di metri 1.90	Di metri 1.91	Di metri 1.92	Di metri 1.93	Di metri 1.94	Di metri 1.95	Di metri 1.96	Di metri 1.97	Di metri 1.98	Di metri 1.99	Di metri 2.00		
																																							PIEMONTE . . .	Cifre assolute
LIGURIA . . .	Cifre assolute	2,328	2,245	2,516	2,172	2,079	1,922	1,613	1,537	1,176	987	845	556	548	331	258	189	125	115	74	38	24	14	6	11	3	3	2	...	1	...	1	...	...	...	...	...	...	...	...
	Id. relative	62.725	60.490	6																																				



CLASSIFICAZIONE DEI COSCRITTI PER STATURA, SECONDO LE OSSERVAZIONI DELLE LEVE MILITARI FATTE SUI NATI NEL SESSENNIO 1854-1859.

(RAPPORTI A 1,000 MISURATI, CALCOLATI COL METODO DI PEREQUAZIONE DI WITTSTEIN.)

Tab. B.

COMPARTIMENTI	MEDIE PEREQUATE PER 1,000 MISURATI																																						
	Inf. a metri 1.25	Di metri 1.25	Di metri 1.26	Di metri 1.27	Di metri 1.28	Di metri 1.29	Di metri 1.30	Di metri 1.31	Di metri 1.32	Di metri 1.33	Di metri 1.34	Di metri 1.35	Di metri 1.36	Di metri 1.37	Di metri 1.38	Di metri 1.39	Di metri 1.40	Di metri 1.41	Di metri 1.42	Di metri 1.43	Di metri 1.44	Di metri 1.45	Di metri 1.46	Di metri 1.47	Di metri 1.48	Di metri 1.49	Di metri 1.50	Di metri 1.51	Di metri 1.52	Di metri 1.53	Di metri 1.54	Di metri 1.55	Di metri 1.56	Di metri 1.57	Di metri 1.58	Di metri 1.59	Di metri 1.60	Di metri 1.61	Di metri 1.62
Piemonte . . .	0.058	0.815	0.152	0.888	0.401	0.383	0.369	0.364	0.371	0.404	0.443	0.490	0.578	0.667	0.781	0.918	1.077	1.236	1.434	1.694	2.037	2.497	3.121	3.949	5.005	6.317	8.061	10.526	13.694	17.671	22.515	27.958	33.627	39.402	45.013	50.110	54.501	57.881	59.934
Liguria . . .	0.188	0.460	0.107	0.053	0.157	0.145	0.145	0.159	0.175	0.185	0.202	0.214	0.240	0.280	0.350	0.439	0.552	0.692	0.853	1.022	1.262	1.574	2.012	2.656	3.563	4.696	6.114	8.892	12.053	15.844	20.451	25.143	29.977	34.781	39.747	44.496	49.302	53.535	57.062
Lombardia . . .	0.411	0.549	0.074	0.064	0.203	0.202	0.216	0.236	0.261	0.291	0.333	0.380	0.452	0.534	0.623	0.722	0.853	0.993	1.170	1.396	1.682	2.026	2.534	3.192	4.080	5.266	6.899	9.185	12.212	16.010	20.545	25.518	30.712	35.901	40.903	45.496	49.715	53.285	55.979
Veneto . . .	0.112	0.176	0.035	0.028	0.068	0.061	0.067	0.078	0.088	0.094	0.106	0.116	0.134	0.159	0.199	0.255	0.329	0.411	0.517	0.646	0.792	0.982	1.256	1.608	2.099	2.794	3.847	5.431	7.573	10.292	13.663	17.418	21.370	26.118	31.059	36.228	41.615	46.888	51.692
Emilia . . .	0.056	0.186	0.008	0.053	0.056	0.064	0.072	0.082	0.093	0.108	0.124	0.161	0.205	0.259	0.326	0.410	0.495	0.608	0.751	0.947	1.200	1.566	2.056	2.792	3.781	5.288	7.653	10.851	14.753	19.481	24.578	29.729	34.880	40.111	45.082	49.878	54.094	57.561	
Marche-Umbria .	0.036	0.036	0.012	0.036	0.046	0.057	0.073	0.084	0.095	0.109	0.127	0.153	0.211	0.290	0.391	0.513	0.652	0.807	1.020	1.284	1.640	2.110	2.769	3.608	4.746	6.186	8.288	11.303	15.250	20.079	25.865	31.811	37.689	43.229	48.594	52.729	56.455	59.124	60.755
Toscana . . .	0.088	0.097	0.026	0.029	0.028	0.032	0.042	0.052	0.066	0.082	0.103	0.130	0.166	0.213	0.271	0.344	0.433	0.542	0.680	0.865	1.093	1.415	1.859	2.484	3.351	4.688	6.840	9.699	13.310	17.747	22.571	27.458	32.554	37.755	42.057	48.072	52.849	56.787	
Roma . . .	0.074	0.095	0.097	0.094	0.099	0.107	0.123	0.153	0.194	0.229	0.274	0.317	0.403	0.496	0.631	0.792	1.001	1.192	1.457	1.759	2.162	2.663	3.396	4.327	5.596	7.180	9.416	12.446	16.193	20.728	26.003	31.229	36.347	41.347	45.827	49.764	53.425	56.202	57.868
Napoletano . . .	0.086	0.110	0.128	0.156	0.194	0.238	0.301	0.378	0.467	0.575	0.704	0.844	1.037	1.267	1.537	1.849	2.217	2.619	3.090	3.644	4.321	5.144	6.212	7.538	9.183	11.250	14.086	17.812	22.725	28.529	35.079	41.479	47.361	51.824	55.149	57.148	58.063	57.760	56.608
Sicilia . . .	0.102	0.364	0.044	0.255	0.228	0.257	0.297	0.341	0.395	0.459	0.545	0.652	0.815	1.016	1.269	1.563	1.911	2.291	2.738	3.264	3.896	4.643	5.598	6.777	8.257	10.138	12.667	16.179	20.819	26.365	32.648	38.909	44.553	48.959	52.301	54.419	55.738	56.132	55.816
Sardegna . . .	0.110	0.123	0.133	0.150	0.183	0.221	0.265	0.342	0.425	0.513	0.617	0.752	0.910	1.136	1.428	1.808	2.293	2.893	3.608	4.486	5.551	6.822	8.486	10.580	13.104	16.004	19.875	24.802	30.804	37.636	45.134	51.812	56.997	60.227	61.577	61.117	59.517	56.984	53.623
REGNO . . .	0.110	0.132	0.138	0.148	0.162	0.178	0.208	0.242	0.286	0.328	0.402	0.474	0.584	0.712	0.868	1.052	1.279	1.519	1.812	2.163	2.599	3.132	3.848	4.760	5.946	7.445	9.536	12.435	16.241	20.851	26.227	31.769	37.157	42.012	46.374	50.009	53.070	55.293	56.654

COMPARTIMENTI	MEDIE PEREQUATE PER 1,000 MISURATI																														Statura media sulle curve dei dati perequati	Divergenze mediane sulle curve dei dati perequati											
	Di metri 1.63	Di metri 1.64	Di metri 1.65	Di metri 1.66	Di metri 1.67	Di metri 1.68	Di metri 1.69	Di metri 1.70	Di metri 1.71	Di metri 1.72	Di metri 1.73	Di metri 1.74	Di metri 1.75	Di metri 1.76	Di metri 1.77	Di metri 1.78	Di metri 1.79	Di metri 1.80	Di metri 1.81	Di metri 1.82	Di metri 1.83	Di metri 1.84	Di metri 1.85	Di metri 1.86	Di metri 1.87	Di metri 1.88	Di metri 1.89	Di metri 1.90	Di metri 1.91	Di metri 1.92		Di metri 1.93	Di metri 1.94	Di metri 1.95	Di metri 1.96	Di metri 1.97	in più	in meno					
Piemonte . . .	60.535	59.602	57.222	53.562	49.067	43.899	38.511	33.128	27.912	23.058	18.702	14.843	11.542	8.853	6.660	4.938	3.585	2.561	1.815	1.254	0.858	0.590	0.388	0.254	0.163	0.102	0.060	0.034	0.018	0.010	0.004	0.001	..	..	..	1.624	0.044	0.045					
Liguria . . .	59.326	60.234	59.631	57.483	54.069	49.658	44.523	38.931	33.328	27.886	22.823	18.214	14.280	10.945	8.244	6.092	4.469	3.190	2.262	1.542	1.021	0.656	0.397	0.250	0.159	0.103	0.068	0.033	0.025	0.016	0.011	0.006	0.004	0.002	0.001	1.633	0.041	0.046					
Lombardia . . .	57.681	58.300	57.652	55.580	52.436	48.232	43.253	37.957	32.659	27.506	22.744	18.511	14.737	11.453	8.726	6.533	4.763	3.368	2.389	1.646	1.107	0.732	0.484	0.321	0.218	0.146	0.099	0.064	0.039	0.022	0.014	0.010	0.007	0.006	..	1.632	0.046	0.047					
Veneto . . .	55.748	58.808	60.559	60.778	59.559	56.811	52.723	47.809	42.250	36.498	30.933	25.737	20.913	16.695	13.031	9.931	7.364	5.352	3.826	2.676	1.826	1.248	0.819	0.538	0.349	0.229	0.145	0.090	0.055	0.033	0.019	0.012	0.008	0.004	..	1.650	0.045	0.045					
Emilia . . .	59.821	60.748	60.196	58.175	54.752	50.292	45.113	39.523	33.816	28.352	23.254	18.682	14.695	11.396	8.677	6.515	4.786	3.419	2.398	1.644	1.102	0.734	0.502	0.341	0.231	0.157	0.104	0.065	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.635	0.044	0.043			
Marche-Umbria .	60.825	59.578	57.022	53.261	48.372	42.990	37.262	31.543	26.000	21.083	16.716	12.969	9.793	7.311	5.309	3.778	2.632	1.788	1.218	0.815	0.541	0.364	0.244	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.620	0.044	0.041	
Toscana . . .	59.557	60.919	60.844	59.184	56.270	52.263	47.353	41.904	36.193	30.559	25.233	20.391	16.064	12.443	9.408	6.944	5.067	3.651	2.598	1.816	1.264	0.845	0.555	0.345	0.216	0.134	0.083	0.054	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.639	0.043	0.045	
Roma . . .	58.331	57.462	55.225	51.832	47.632	42.904	37.730	32.534	27.549	22.832	18.427	14.643	11.364	8.573	6.356	4.657	3.329	2.299	1.591	1.049	0.665	0.419	0.266	0.135	0.119	0.080	0.054	0.033	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.621	0.046	0.047	
Napoletano . . .	54.311	51.081	47.061	42.466	37.546	32.532	27.550	22.787	18.426	14.565	11.265	8.563	6.396	4.701	3.398	2.431	1.702	1.164	0.801	0.538	0.350	0.224	0.140	0.086	0.053	0.032	0.019	0.011	0.006	0.004	0.002	..	..	..	..	..	..	..	..	1.601	0.046	0.046	
Sicilia . . .	54.519	52.298	49.185	45.227	40.714	35.853	30.915	26.000	21.383	17.235	13.647	10.559	8.025	6.056	4.464	3.219	2.302	1.597	1.078	0.716	0.465	0.295	0.186	0.127	0.090	0.069	0.048	0.036	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.607	0.047	0.047	
Sardegna . . .	49.518	44.783	39.598	34.010	28.609	23.524	18.822	14.757	11.471	8.763	6.611	4.957	3.625	2.605	1.822	1.230	0.818	0.522	0.329	0.200	0.125	0.071	0.038	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.585	0.045	0.043
REGNO . . .	56.920	56.025	53.999	50.869	46.919	42.297	37.302	32.194	27.192	22.506	18.265	14.553	11.353	8.718	6.561	4.855	3.522	2.498	1.756	1.206	0.811	0.531	0.350	0.229	0.149	0.098	0.063	0.039	0.024	0.014	0.008	0.005	0.003	0.002	..	1.620	0.047	0.047					



# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

del numero dei COSCRITTI classificati per STATURA di centimetro in centimetro, secondo le relazioni delle leve militari sui nati nel sessennio 1854-59.

1854-59.

## SCALA

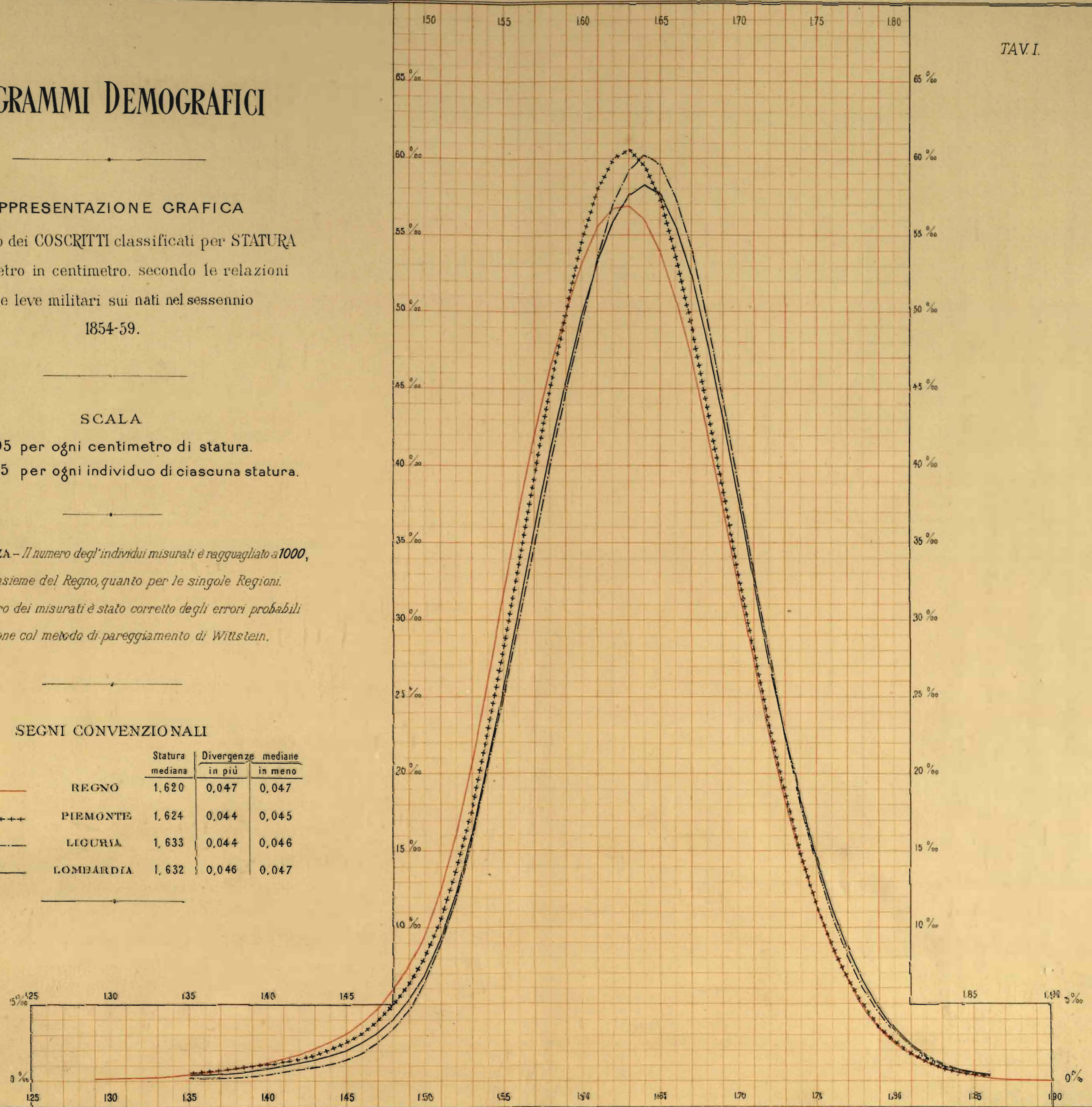
0,005<sup>m</sup> per ogni centimetro di statura.  
0,005<sup>m</sup> per ogni individuo di ciascuna statura.

AVVERTENZA - Il numero degl'individui misurati è ragguagliato a 1000, tanto per l'insieme del Regno, quanto per le singole Regioni.

Il numero dei misurati è stato corretto degli errori probabili di osservazione col metodo di pareggiamento di Wittstein.

## SEGNI CONVENZIONALI

	Statura mediana	Divergenze mediane		
		in più	in meno	
— (solid line)	REGNO	1,620	0,047	0,047
+ + + + + (dashed line)	PIEMONTE	1,624	0,044	0,045
- - - - - (dotted line)	LIGURIA	1,633	0,044	0,046
— (solid line)	LOMBARDIA	1,632	0,046	0,047



TAV. I.



# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA  
del numero dei COSCRITTI classificati per STATURA  
di centimetro in centimetro, secondo le relazioni  
delle leve militari sui nati nel sessennio  
1854-59

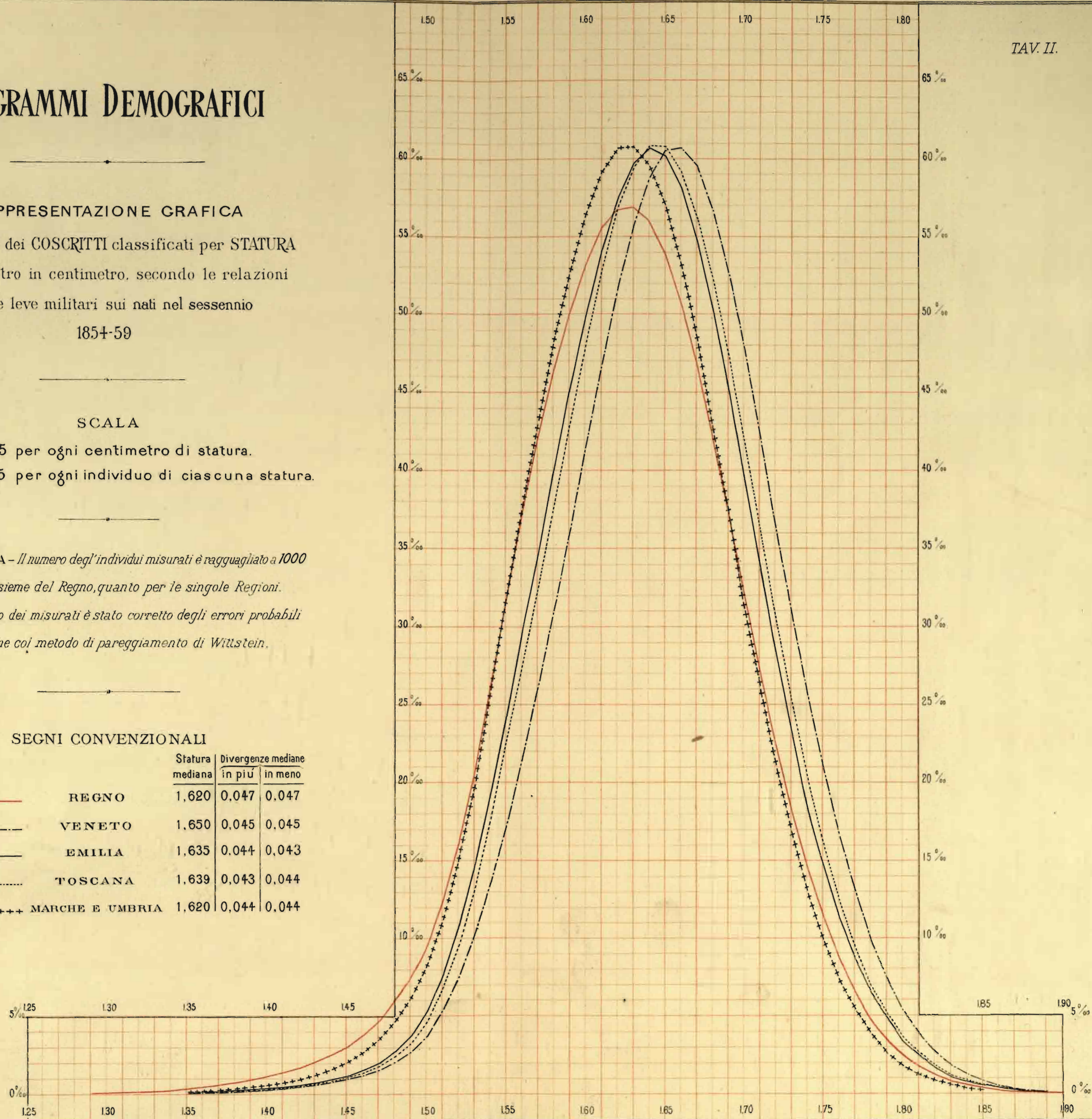
SCALA  
0,005 per ogni centimetro di statura.  
0,005 per ogni individuo di ciascuna statura.

AVVERTENZA - Il numero degl'individui misurati è ragguagliato a 1000  
tanto per l'insieme del Regno, quanto per le singole Regioni.

Il numero dei misurati è stato corretto degli errori probabili  
di osservazione col metodo di pareggiamento di Wittstein.

## SEGNI CONVENZIONALI

	Statura mediana	Divergenze mediane	
		in più	in meno
— (solid red)	1,620	0,047	0,047
- - - (dashed)	1,650	0,045	0,045
— (solid black)	1,635	0,044	0,043
· · · (dotted)	1,639	0,043	0,044
+++++ (crosses)	1,620	0,044	0,044





# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

del numero dei COSCRITTI classificati per STATURA  
di centimetro in centimetro, secondo le relazioni  
delle leve militari sui nati nel sessennio  
1854-59

## SCALA

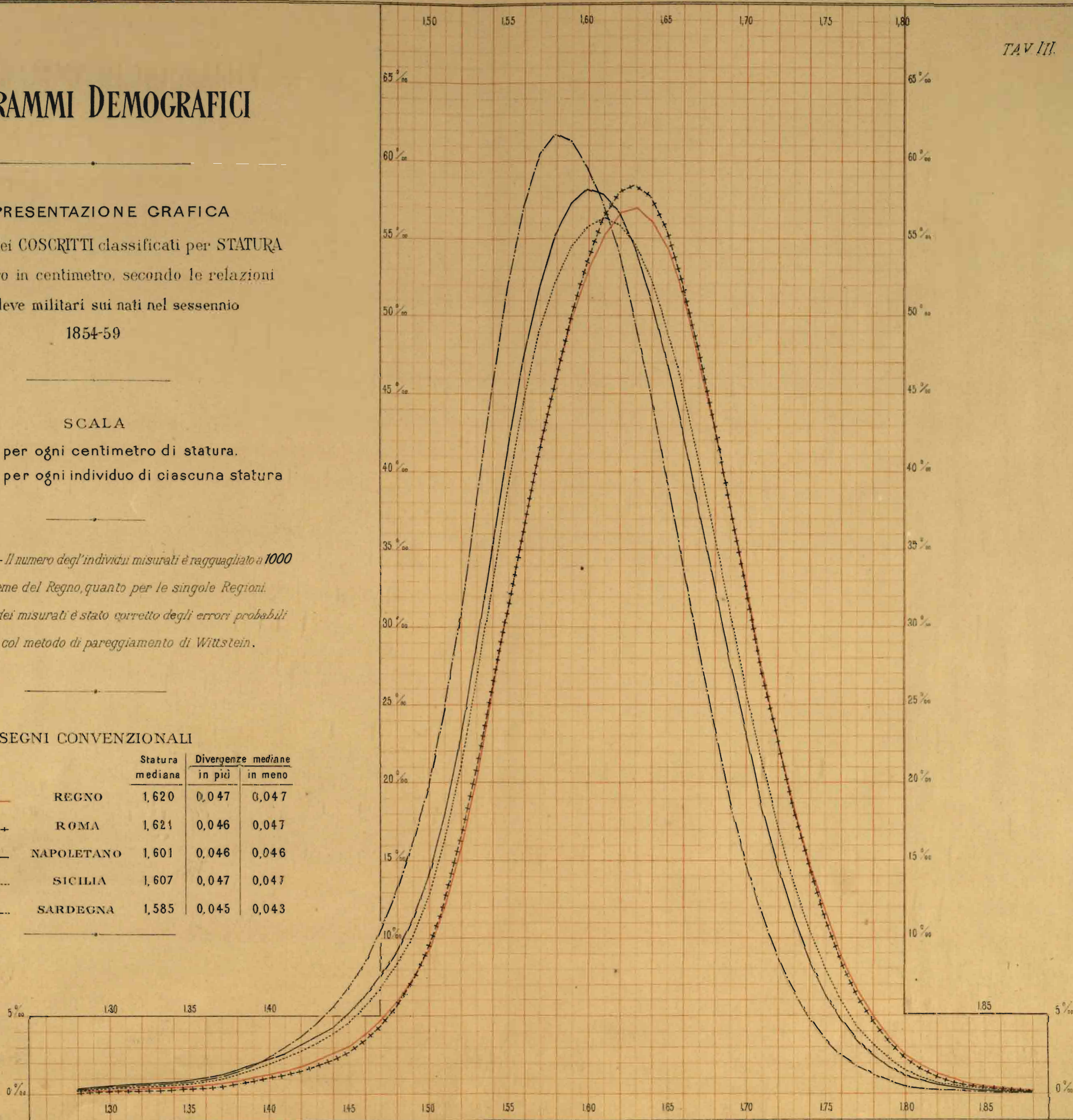
$0,005^m$  per ogni centimetro di statura.  
 $0,005^m$  per ogni individuo di ciascuna statura

AVVERTENZA - Il numero degli individui misurati è ragguagliato a 1000  
tanto per l'insieme del Regno, quanto per le singole Regioni.

Il numero dei misurati è stato corretto degli errori probabili  
di osservazione col metodo di pareggiamento di Wittstein.

## SEGNI CONVENZIONALI

	Statura mediana	Divergenze mediane		
		in più	in meno	
—	REGNO	1,620	0,047	0,047
+++++	ROMA	1,621	0,046	0,047
—	NAPOLETANO	1,601	0,046	0,046
.....	SICILIA	1,607	0,047	0,047
- - - -	SARDEGNA	1,585	0,045	0,043



TAV III.



# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA  
del numero dei COSCRITTI classificati per STATURA  
di centimetro in centimetro, secondo le relazioni  
delle leve militari sui nati nel sessennio  
1854-59.

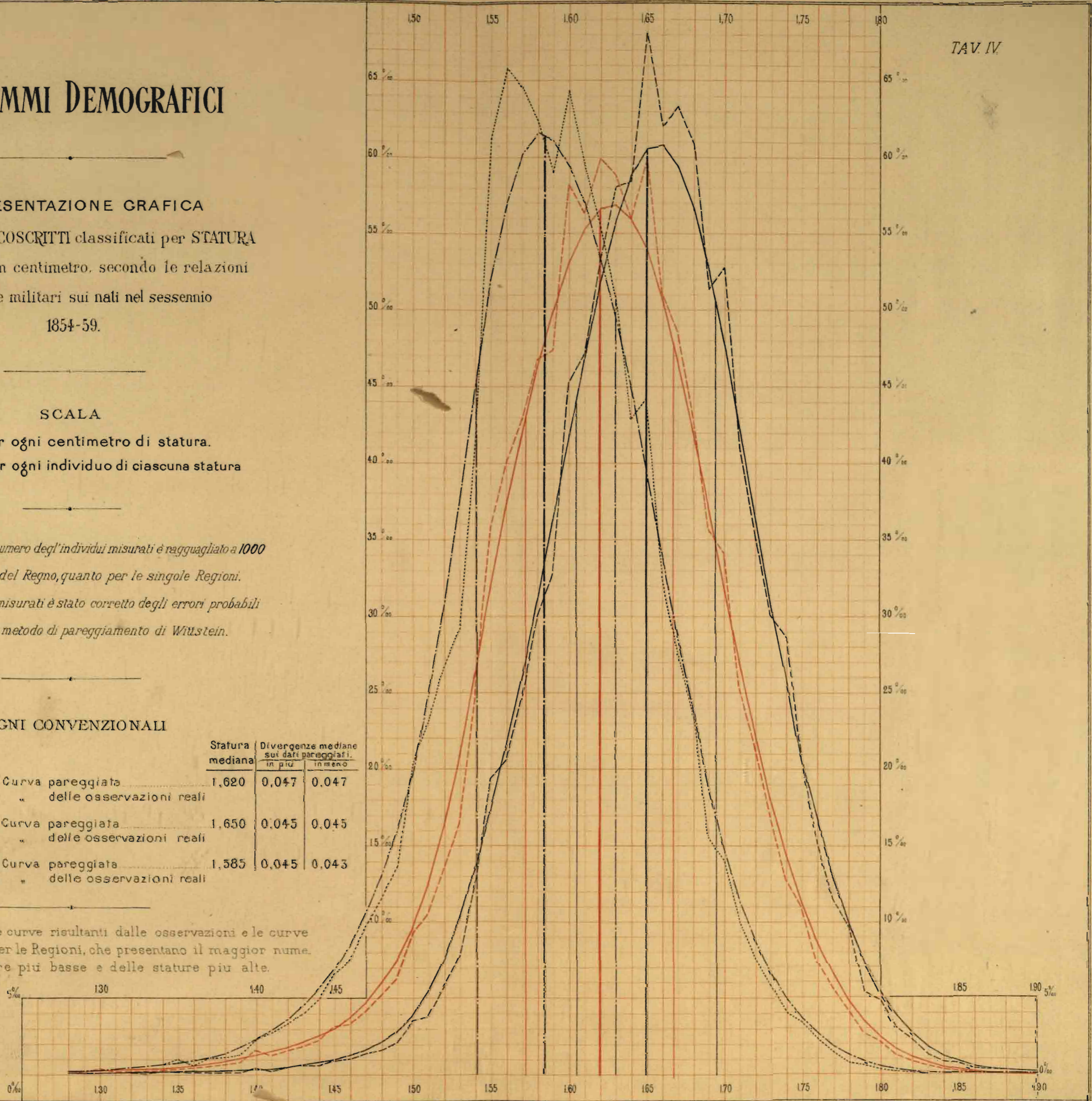
SCALA  
0,005 per ogni centimetro di statura.  
0,005 per ogni individuo di ciascuna statura

AVVERTENZA - Il numero degli individui misurati è ragguagliato a 1000  
tanto per l'insieme del Regno, quanto per le singole Regioni.  
Il numero dei misurati è stato corretto degli errori probabili  
di osservazione col metodo di pareggiamento di Wüstein.

## SEGNI CONVENZIONALI

		Statura mediana	Divergenze mediane sui dati pareggiati.	
			in più	in meno
REGNO	Curva pareggiata	1,620	0,047	0,047
	" delle osservazioni reali			
VENETO	Curva pareggiata	1,650	0,045	0,045
	" delle osservazioni reali			
SARDEGNA	Curva pareggiata	1,585	0,045	0,043
	" delle osservazioni reali			

In questa tavola si danno le curve risultanti dalle osservazioni e le curve pareggiate per il Regno e per le Regioni, che presentano il maggior numero d'individui delle stature più basse e delle stature più alte.



TAV. IV



**M**ORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE

*SECONDO I DATI DELL'OTTENNIO 1872-79*

---



# MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE

SECONDO I DATI DELL'OTTENNIO 1872-79.

LE SEGUENTI tavole numeriche e grafiche danno la misura della mortalità della popolazione distinta per sesso e per età nelle varie regioni e nel complesso del Regno.

Il calcolo dei quozienti di mortalità fu fatto con tre metodi diversi, in corrispondenza a tre gruppi di età, che sono i seguenti:

- 1° dalla nascita fino a 4 anni e 365 giorni;
- 2° dal 5° anno fino a 59 anni e 365 giorni;
- 3° oltre 60 anni.

Per il primo gruppo fu determinata la mortalità in base al movimento dello stato civile degli anni dal 1872 al 1879 inclusivamente nelle varie regioni e nel complesso del Regno <sup>1)</sup>.

Il calcolo fu eseguito per ciascuna classe di nati, sottraendo successivamente il numero dei morti da 0-1 anno da quello dei nati nello stesso anno; poscia togliendo da questo primo residuo il numero dei morti fra 2 e 3 anni; e così di seguito, fino a sottrarre i morti in età da 4 anni a 4 anni e 365 giorni.

Per tal guisa si ebbero 8 classi di superstiti ad 1 anno; 7 classi a 2; 6 a 3; 5 a 4; 4 a 5 anni. Furono fatte le medie annuali dei superstiti ad 1 anno sulle 8 classi osservate; come pure le medie annuali delle 7 classi di superstiti a 2 anni; delle 6 classi di superstiti a 3 anni; delle 5 classi di superstiti a 4 anni e delle 4 classi di superstiti a 5 anni appena raggiunti <sup>2)</sup>.

Similmente furono determinate le medie annuali dei morti per ciascun grado di età, di anno in anno, e per gli stessi periodi di osservazione. Dal confronto fra il numero dei morti e quello dei superstiti determinato come sopra, si trassero i quozienti di mortalità. Questo metodo di operare (che fu adottato anche da Hermann nelle sue tavole di mortalità della Baviera) non è esente da difetto, anzi è passibile di una obbiezione.

Infatti il numero dei morti nell'anno 1880, per esempio, fra 0-1 anno, non si può riferire interamente ai nati nell'anno stesso; poiché una parte, di essi (un quarto circa) di quei bambini sono nati nell'anno 1879; e similmente i morti fra i 1 e 2 anni nel 1881 non sono tutti nati nel 1880, ma i quattro noni, circa, provengono dal 1879, e così via dicendo.

Per ciò abbiamo, sul totale dei nati un doppio errore; cioè da un lato, al periodo iniziale della serie, manca una schiera di nati, tra i quali accadrà una porzione delle morti che si hanno di mira nel calcolo; ed all'estremo opposto della serie, abbiamo una classe annuale di nati, dei quali non contiamo l'intero numero

dei morti nelle età contemplate. Questi errori di osservazione non si compensano tra loro esattamente, sia perchè il numero dei nati varia più o meno da un anno all'altro, sia (e più specialmente) per il naturale incremento della popolazione, per cui, in generale, una classe annuale di nati si trova essere tanto più grande di una precedente, quanto maggiore è il tempo che le separa. Tuttavia l'errore relativo si attenua quanto più grande è il numero degli anni di osservazione, poichè la differenza numerica fra due classi successive di nati ai due estremi del periodo considerato, è una quantità sempre più piccola, rispetto al totale numero dei nati o dei superstiti, fra i quali realmente sonosi verificate le morti.

Per i primi anni di età è meglio prendere per base di calcolo le cifre annue dei nati, le quali sono, in generale, più certe di quelle dei viventi date dal censimento; d'altronde le perturbazioni indotte da movimenti di emigrazione e di immigrazione sono, in quelle età, minime.

Al disopra di 5 anni, abbiamo stimato più opportuno di operare sopra le classi di viventi, facendo le proporzioni dei morti per gruppi quinquennali di età, quali si hanno dal movimento dello stato civile, a 100 individui viventi delle rispettive classi di età. La tavola dei viventi venne formata prendendo la media fra la popolazione del 1872 e quella del 1879, calcolata sul movimento dello stato civile, e distribuendola per età secondo i coefficienti di composizione, quali erano già stati determinati dal prof. Rumeri, che corresse i dati greggi del censimento del 1871 (*Annali di statistica*, Anno 1879, vol. x, serie x).

Se non che, operando in questa maniera, si ha il numero dei morti in un anno, per cento vivi mediamente nell'anno, e non quello dei morti per cento individui esposti a morire nel periodo di 365 giorni. Questo numero si calcola in modo abbastanza approssimativo, aggiungendo al numero dei vivi nei singoli gruppi di età la metà delle morti avvenute negli stessi limiti di età; poichè in una popolazione che si rinnova continuamente, si può ritenere che ogni estinto venga surrogato da altro individuo della stessa età, il quale rimane esposto a morire, in quei dati limiti di età, per la rimanente parte dell'anno. E per fare un esempio concreto, si può supporre che nel giorno in cui muore un giovane dell'età di 20 anni e 3 mesi, un altro individuo compia i 20 anni e 3 mesi; il quale, per conseguenza, potrà rimanere per altri 9 mesi, e non più, nella classe da 20 a 21 anni. Ora se si suppone che le morti avvengano colla stessa frequenza in tutti i mesi, e in tutti i giorni dell'anno, l'effetto è come se tutte le morti fossero avvenute a metà precisamente dell'anno; e reciprocamente i surroganti saranno esposti a morire, in media, per la metà dell'anno. La quale ipotesi si può convertire in quest'altra, che cioè siano rimasti esposti a morire la metà dei surroganti durante l'intero anno.

Tale correzione fu da noi introdotta nel calcolo per determinare la mortalità specifica di 5 in 5 anni di età, dopo i 60. Non abbiamo stimato necessario di fare altrettanto per le età precedenti, poichè nei 5 ai 60 anni, i quozienti di mortalità sono deboli, e la correzione non sarebbe neppure avvertibile in un'ordinaria rappresentazione grafica. Quando invece la mortalità, dopo i 60 anni, sale rapidamente oltre il 3 per cento, e supera nelle estreme classi anche il 10 per cento, non è indifferente che il quoziente si stabilisca sul numero dei viventi mediamente nell'anno, o piuttosto sul numero degli esposti a morire; non è indifferente che 60 morti, per esempio, si paragonino a 1000 vivi, piuttosto che a  $1000 + \frac{60}{2} = 1030$ .

<sup>1)</sup> Non abbiamo potuto approfittare delle osservazioni degli anni anteriori al 1872 per tracciare le curve del Regno mancandoci prima di quell'anno la statistica della provincia di Roma; così pure ci siamo limitati al periodo 1872-79 per le altre provincie dell'Italia Centrale, che dovevano essere aggruppate colla provincia di Roma, per la misura della mortalità. Abbiamo invece calcolato sopra un materiale più esteso, cioè siamo risaliti fino al 1863 inclusivamente, per disegnare le curve delle regioni dell'Italia Superiore, Meridionale ed Insulare.

<sup>2)</sup> Per le regioni dell'Italia Superiore, Meridionale e Insulare essendo fatti i calcoli sul materiale dei 17 anni 1863-79, il numero delle classi di nati, di morti e di superstiti varia in conseguenza.



MORTALITÀ PER 1000 VIVENTI DI CIASCUNA CLASSE DI ETÀ NELLE SINGOLE REGIONI E NEL REGNO, CALCOLATA SULLE OSSERVAZIONI DELL'OTTENNIO 1872-79.

REGIONI	ETÀ																										
	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Mortalità media quinquennale da 0 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 15 anni	Da 15 a 20 anni	Da 20 a 25 anni	Da 25 a 30 anni	Da 30 a 35 anni	Da 35 a 40 anni	Da 40 a 45 anni	Da 45 a 50 anni	Da 50 a 55 anni	Da 55 a 60 anni	Da 60 a 65 anni	Da 65 a 70 anni	Da 70 a 75 anni	Da 75 a 80 anni	Da 80 a 85 anni	Da 85 a 90 anni	Da 90 a 95 anni	Da 95 a 100 anni	Da 100 a 100 anni	
PIEMONTE . . . . .	Maschi . .	225.4	82.6	41.9	26.5	22.2	364	10.8	4.9	5.5	9.0	7.4	7.7	8.5	11.4	14.2	20.3	26.1	41.5	62.0	104.5	133.0	183.5	235.1	249.6	344.5	26.40
	Femmine .	192.6	81.2	42.6	27.5	22.9	338	11.2	6.0	7.6	9.7	10.8	11.6	12.4	13.2	14.6	19.9	25.9	44.0	64.2	108.7	133.0	192.6	253.4	290.5	352.0	25.60
	Totale . .	209.5	81.9	42.3	27.0	22.5	351	11.0	5.4	6.5	9.4	9.1	9.6	10.5	12.3	14.4	20.1	26.0	42.7	63.2	106.2	133.0	187.6	243.1	268.5	348.1	26.00
LIGURIA . . . . .	Maschi . .	206.7	105.6	44.3	26.2	21.5	361	10.3	4.7	5.6	9.4	8.7	9.4	10.1	11.8	14.0	18.3	21.7	32.1	46.3	79.6	109.9	169.6	231.7	252.7	337.8	26.70
	Femmine .	182.3	104.6	43.5	25.5	20.4	337	10.9	5.8	7.9	10.1	10.6	11.0	11.6	12.2	13.4	15.8	20.1	30.5	47.4	82.5	112.7	167.5	227.1	285.8	486.8	25.70
	Totale . .	194.8	105.1	43.9	25.9	21.1	349	10.6	5.2	6.7	9.7	9.7	10.2	10.9	12.0	13.7	17.0	20.9	31.3	46.8	81.1	111.2	168.6	229.4	269.0	357.6	26.20
LOMBARDIA . . . . .	Maschi . .	240.8	102.9	50.6	32.4	26.4	407	13.2	5.1	5.8	8.6	7.6	8.1	9.3	11.5	14.5	20.7	27.1	46.0	77.0	123.7	142.8	197.2	259.2	244.5	258.5	29.20
	Femmine .	210.0	100.6	50.6	31.1	25.9	379	13.7	6.8	8.0	9.9	11.5	12.8	13.4	13.6	14.2	20.1	26.7	48.9	79.1	128.3	145.2	197.3	239.3	253.8	331.9	28.70
	Totale . .	226.0	101.7	50.6	31.8	26.2	394	13.4	5.9	6.9	9.3	9.6	10.5	11.3	12.6	14.4	20.4	27.0	47.4	78.0	125.8	143.9	197.2	250.3	248.9	287.7	29.00
VENETO . . . . .	Maschi . .	249.0	79.6	40.0	24.7	20.1	383	12.2	5.5	5.7	9.4	7.6	8.2	9.1	11.2	13.7	20.0	24.1	38.0	60.6	99.3	127.3	179.1	232.7	269.6	281.2	27.40
	Femmine .	223.7	80.0	42.1	24.9	20.5	364	12.8	6.3	6.4	8.2	9.9	11.0	12.3	12.1	12.9	17.2	21.0	35.7	60.2	96.7	128.4	181.9	235.9	279.8	318.5	26.80
	Totale . .	236.8	79.8	41.0	24.8	20.3	374	12.5	5.9	6.1	8.8	8.8	9.7	10.6	11.7	13.2	18.6	22.6	36.9	60.4	98.0	127.9	180.5	234.3	274.8	298.5	27.10
TOTALE ITALIA SETTENTR.	Maschi . .	235.9	92.0	45.1	28.3	23.1	384	12.0	5.1	5.7	9.0	7.7	8.1	9.1	11.4	14.2	20.2	25.6	42.8	64.9	106.1	131.4	183.9	239.5	254.5	280.1	27.69
	Femmine .	206.4	89.8	45.4	27.9	23.1	360	12.5	6.4	7.5	9.5	10.8	11.9	12.7	13.0	13.9	18.9	24.5	42.0	65.9	107.8	132.2	186.5	239.8	278.3	377.7	27.05
	Totale . .	221.6	90.4	45.0	28.0	23.1	372	12.2	5.7	6.6	9.2	9.2	10.0	10.9	12.2	14.0	19.6	25.0	41.6	65.4	106.6	131.7	185.1	239.6	266.1	324.7	27.37
EMILIA . . . . .	Maschi . .	250.5	103.7	47.6	30.1	25.8	417	12.0	5.9	6.7	9.9	7.8	7.0	8.5	10.9	14.4	20.5	26.4	41.3	68.2	111.6	144.6	199.6	248.9	243.5	400.0	28.80
	Femmine .	223.9	105.8	47.5	30.9	26.8	400	12.7	7.6	8.3	10.0	11.1	12.1	13.2	13.5	14.8	20.0	25.0	40.2	67.0	105.1	131.9	196.0	269.5	263.4	349.1	28.80
	Totale . .	237.7	101.8	47.6	30.5	26.3	409	12.4	6.7	7.5	10.0	9.4	9.5	10.8	12.2	14.6	20.3	25.7	40.8	67.7	108.5	138.4	197.9	258.9	253.5	372.7	28.80
UMBRIA . . . . .	Maschi . .	228.6	102.7	47.5	31.2	25.4	376	12.5	6.1	6.3	9.4	7.8	7.2	8.0	10.5	13.7	16.7	21.8	35.7	55.4	92.6	113.4	173.9	207.4	213.5	259.4	26.60
	Femmine .	225.8	106.5	49.4	33.1	27.3	390	12.8	6.3	6.7	9.1	8.1	8.6	9.4	11.2	14.5	18.2	24.2	37.7	58.3	87.3	111.5	172.5	214.9	214.8	266.0	27.40
	Totale . .	227.2	104.6	48.4	32.1	26.3	383	12.6	6.2	6.5	9.2	8.0	7.9	8.7	10.8	14.1	17.4	23.0	36.7	56.9	89.9	112.5	173.2	210.8	214.4	262.6	27.00
MARCHE . . . . .	Maschi . .	237.5	123.1	54.1	32.7	27.2	438	13.7	6.5	6.2	9.0	6.9	6.6	7.6	9.9	12.7	19.0	22.5	34.6	50.2	80.2	114.2	188.4	233.4	265.1	333.3	28.60
	Femmine .	227.6	125.8	55.0	32.3	27.0	432	13.6	7.0	6.2	6.8	7.5	7.9	8.9	10.6	11.6	17.3	20.2	33.3	50.5	83.1	116.8	179.5	219.0	213.6	304.3	27.30
	Totale . .	232.7	124.4	54.6	32.5	27.1	435	13.6	6.8	6.2	7.9	7.2	7.3	8.3	10.3	12.2	18.1	21.3	33.9	50.4	81.6	115.5	184.0	226.1	236.7	317.1	28.00
TOSCANA . . . . .	Maschi . .	213.4	149.9	59.8	33.9	22.1	419	15.0	6.3	6.6	9.6	8.3	8.2	9.4	11.9	15.0	20.3	24.5	37.4	52.0	83.6	118.2	198.4	263.1	241.4	291.6	30.00
	Femmine .	191.9	153.7	61.7	35.0	22.7	405	16.5	7.8	8.0	10.2	10.8	11.1	12.2	13.5	14.7	19.4	23.5	36.2	52.0	84.0	115.2	189.4	248.0	242.4	323.0	30.40
	Totale . .	203.0	151.8	59.8	34.5	22.4	412	15.8	7.0	7.3	9.9	9.5	9.6	10.7	12.7	14.9	19.8	24.0	36.8	52.0	83.8	116.8	194.1	256.0	241.9	307.0	30.20
ROMA . . . . .	Maschi . .	220.6	127.4	75.2	54.6	40.2	451	15.5	6.6	8.7	14.9	14.6	15.7	18.1	21.0	24.0	32.0	39.7	61.0	76.2	124.2	142.7	199.9	256.1	247.7	259.3	33.20
	Femmine .	199.5	123.8	76.7	54.8	41.2	431	17.6	7.2	7.8	10.4	11.7	12.6	13.7	15.9	17.6	24.0	29.0	47.4	63.2	101.1	123.0	181.4	207.1	203.4	267.9	31.70
	Totale . .	210.4	125.6	75.9	55.8	40.8	442	16.5	6.8	8.3	12.8	13.2	14.2	16.1	18.6	21.2	28.4	35.3	53.8	69.2	111.2	131.4	189.4	227.6	220.1	264.5	32.50
TOTALE ITALIA CENTRALE	Maschi . .	230.7	125.2	56.1	34.8	26.4	421	13.7	6.2	6.9	10.3	8.7	8.6	10.0	12.5	15.7	21.4	26.3	40.5	59.5	95.5	126.5	194.5	247.3	240.5	298.4	29.63
	Femmine .	210.6	129.5	57.2	35.6	27.2	409	14.7	7.4	7.7	9.6	10.3	10.9	12.0	13.2	14.6	19.7	24.2	38.4	58.1	91.9	120.6	186.8	239.5	232.1	303.0	29.39
	Totale . .	221.0	126.3	56.6	35.2	26.8	415	14.2	6.8	7.3	10.0	9.5	9.7	10.9	12.8	15.2	20.6	25.3	39.5	58.8	93.7	123.5	190.7	243.5	236.2	300.8	29.51
NAPOLETANO (Italia Merid.)	Maschi . .	219.1	134.5	65.8	41.0	32.9	428	13.2	6.3	6.8	10.5	10.0	10.5	13.2	15.5	19.7	24.9	31.7	43.5	58.7	93.6	119.7	167.8	198.2	202.9	318.5	31.70
	Femmine .	203.9	130.5	66.0	42.8	34.0	415	13.7	6.2	6.7	8.4	9.3	9.8	11.8	12.7	15.3	19.2	26.4	37.8	52.7	81.9	104.0	153.1	167.6	186.0	275.1	29.90
	Totale . .	211.7	132.5	65.9	41.8	33.4	421	13.5	6.3	6.8	9.5	9.7	10.2	12.5	14.1	17.5	21.9	28.8	40.4	55.4	86.9	110.8	159.5	180.6	192.9	291.7	30.90
SICILIA . . . . .	Maschi . .	222.5	127.0	65.8	41.1	32.0	434	11.5	5.5	5.8	9.6	9.8	9.8	12.2	13.1	17.7	21.9	30.9	38.1	50.5	67.2	99.3	127.8	177.3	161.9	252.6	29.50
	Femmine .	215.1	127.0	65.4	41.3	32.3	428	10.7	5.0	6.4	8.0	8.9	9.5	10.0	9.8	12.7	14.7	24.6	29.7	41.4	54.3	84.6	130.2	153.2	164.7	236.0	27.30
	Totale . .	219.0	127.0	65.6	41.2	32.1	431	11.1	5.2	6.1	8.8	9.3	9.2	11.1	11.5	15.2	18.2	27.6	33.5	45.4	59.7	90.5	128.8	163.0	163.6	242.8	28.40
SARDEGNA . . . . .	Maschi . .	190.4	98.5	56.4	38.9	37.0	374	14.6	8.6	8.5	11.0	11.8	12.6	16.2	20.0	28.0	33.5	44.0	51.6	67.5	92.3	128.3	171.5	235.5	255.8	332.6	30.60
	Femmine .	180.1	95.8	55.3	38.8	36.5	363	15.1	9.4	8.7	10.3	12.4	14.4	17.9	20.1	23.6	27.6	34.3	44.1	62.5	88.5	124.0	169.5	239.8	305.0	375.0	30.20
	Totale . .	185.4	97.2	56.0	38.9	36.7	368	14.9	9.0	8.6	10.7	12.1	13.4														



# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

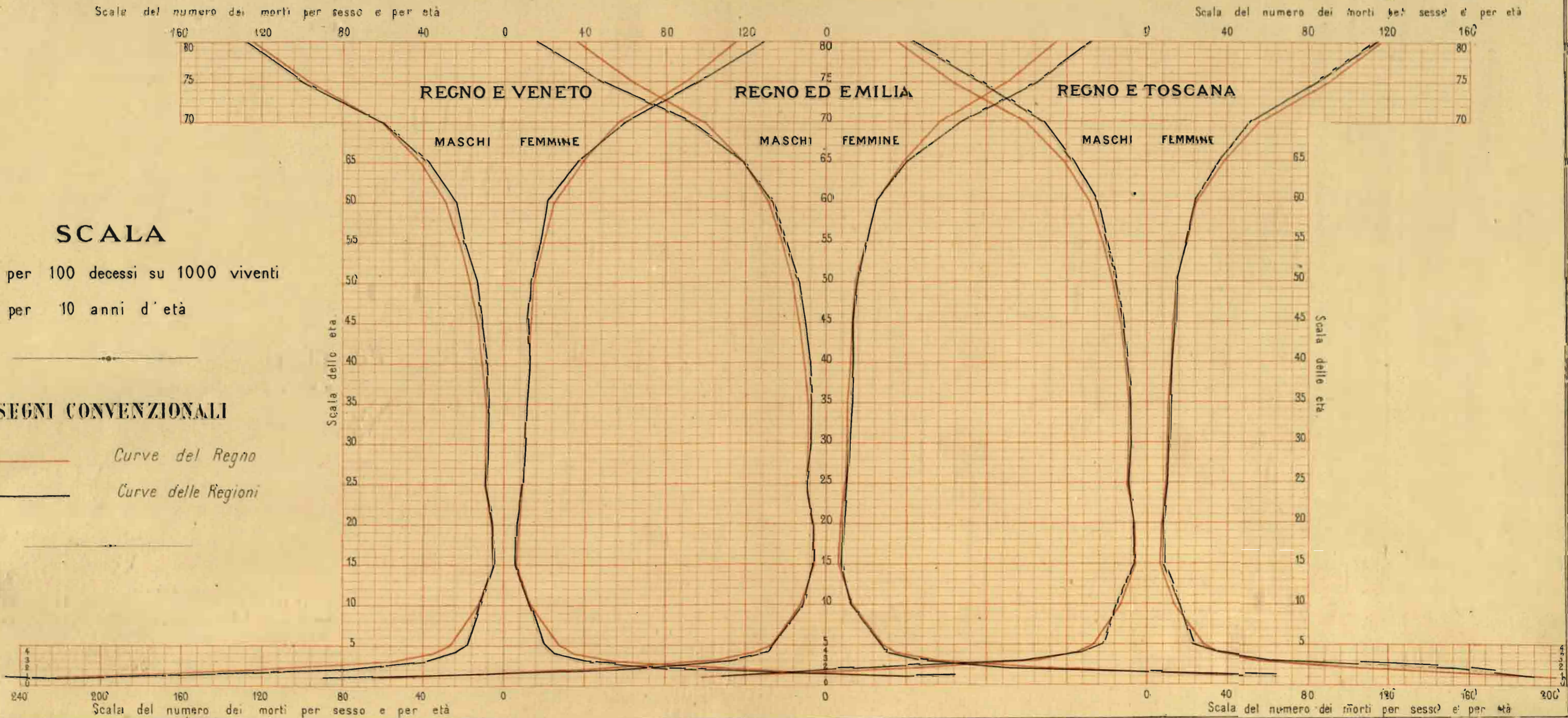
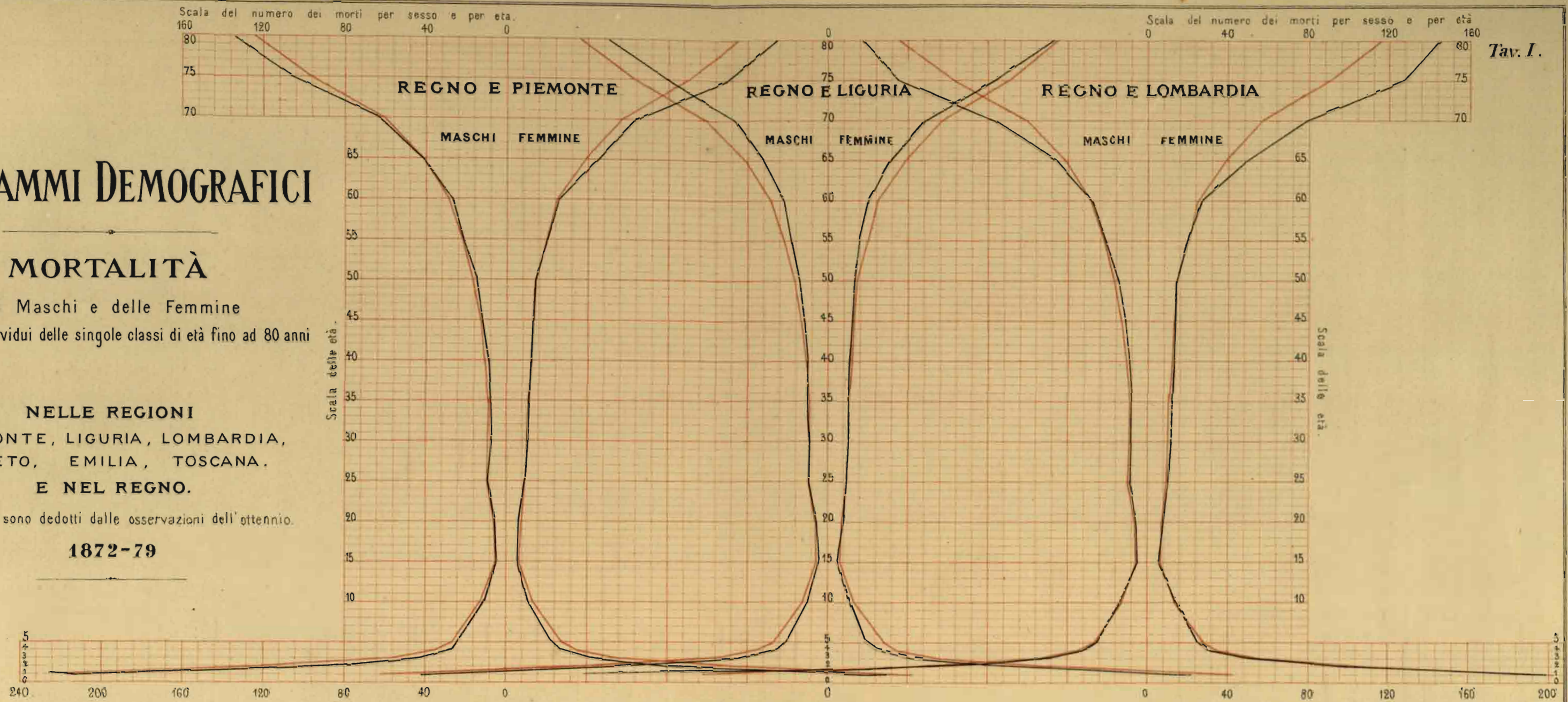
## MORTALITÀ

dei Maschi e delle Femmine  
per 1000 individui delle singole classi di età fino ad 80 anni

NELLE REGIONI  
PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA,  
VENETO, EMILIA, TOSCANA.  
E NEL REGNO.

I rapporti sono dedotti dalle osservazioni dell'ottennio.

1872-79



### SCALA

5 <sup>cm</sup> per 100 decessi su 1000 viventi  
2 <sup>cm</sup> per 10 anni d'età

### SEGNI CONVENZIONALI

— Curve del Regno  
— Curve delle Regioni



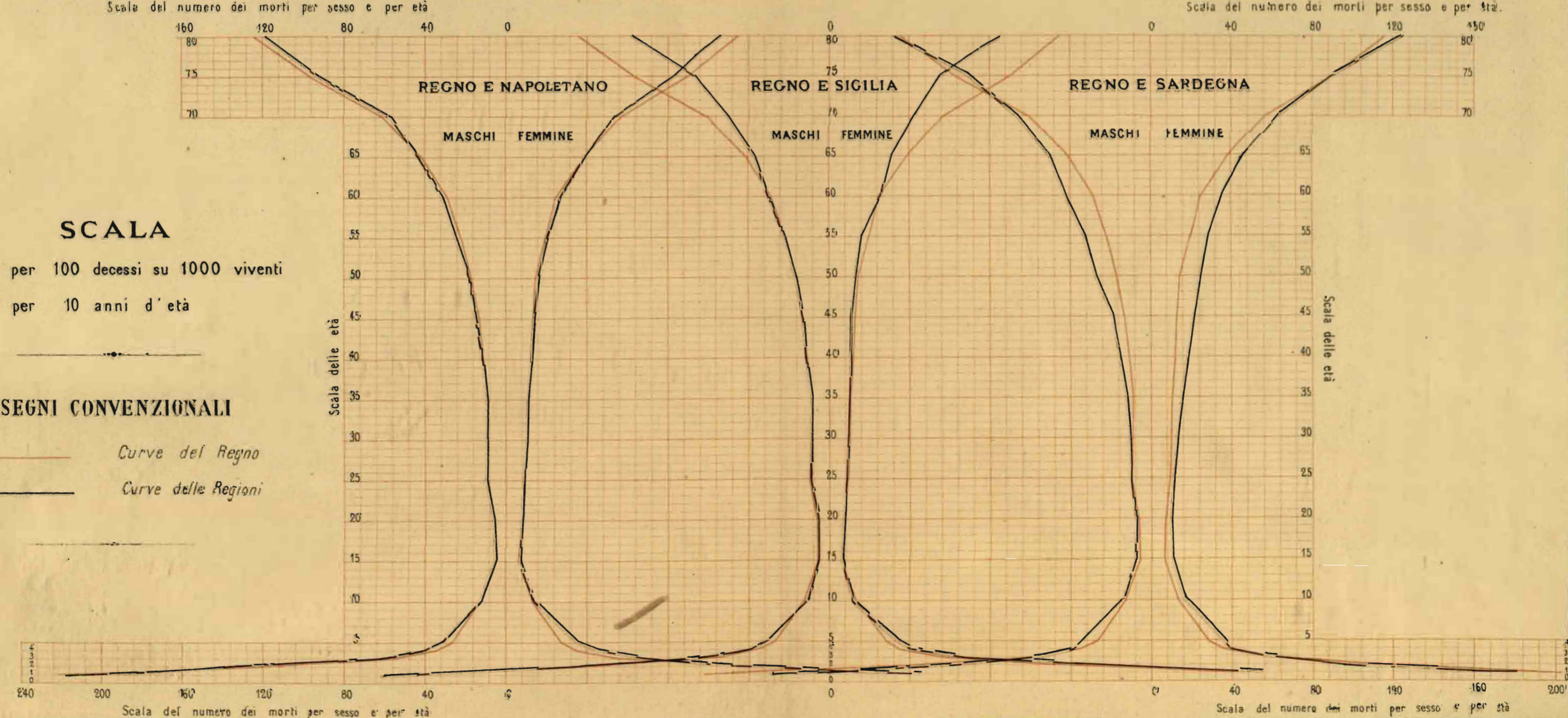
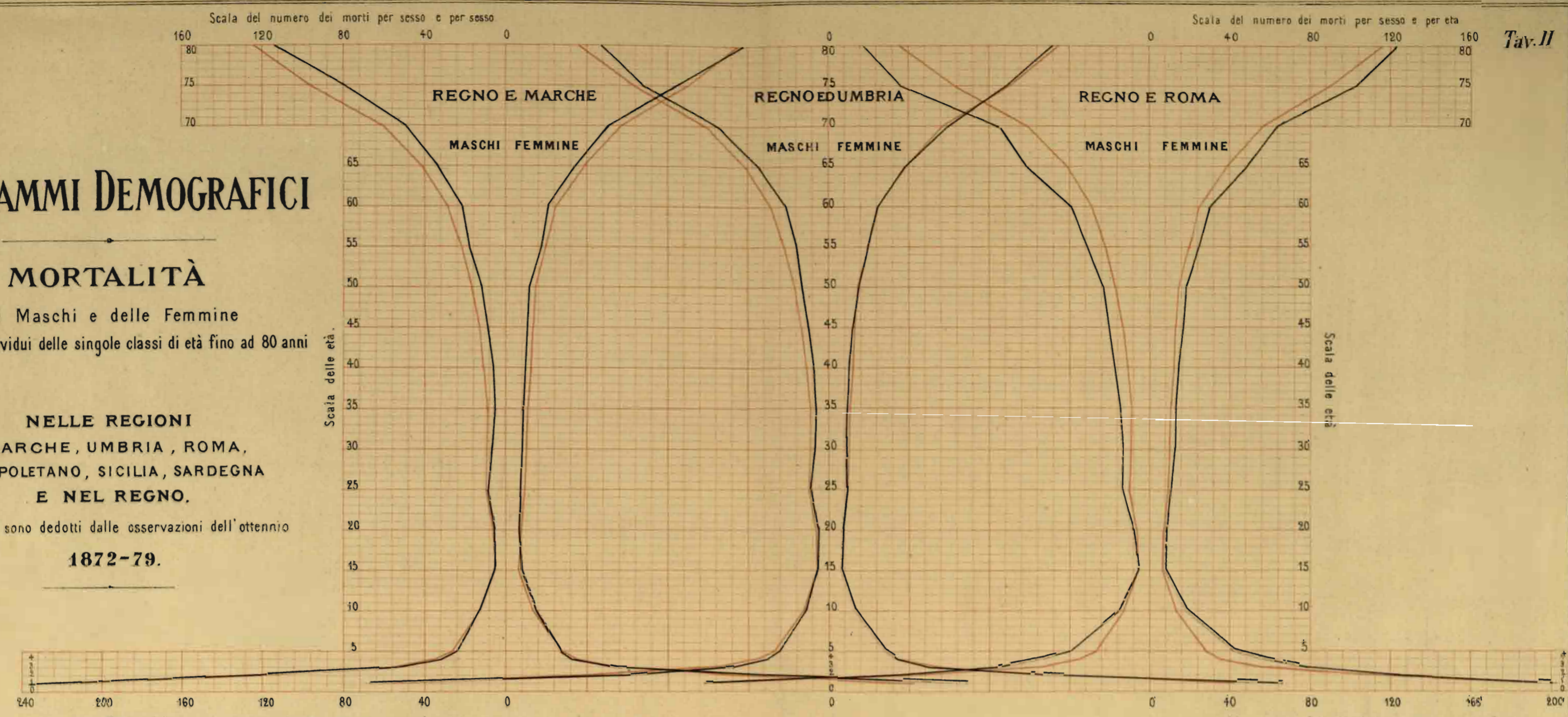
# DIAGRAMMI DEMOGRAFICI

## MORTALITÀ

dei Maschi e delle Femmine  
per 1000 individui delle singole classi di età fino ad 80 anni

NELLE REGIONI  
MARCHE, UMBRIA, ROMA,  
NAPOLETANO, SICILIA, SARDEGNA  
E NEL REGNO.

I rapporti sono dedotti dalle osservazioni dell'ottennio  
**1872-79.**



### SCALA

5<sup>cm</sup> per 100 decessi su 1000 viventi  
2<sup>cm</sup> per 10 anni d'età

### SEGNI CONVENZIONALI

— Curve del Regno  
— Curve delle Regioni